



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

## Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e  
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

---

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 154**

**Roma, 24 giugno 2010**

Oggetto: Comunicato stampa FLP.

Si trasmette il comunicato stampa della Segreteria Generale Flp del 24 giugno 2010 inerente la Manifestazione a Roma del 23 giugno 2010.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

Segreteria Generale

COMUNICATO STAMPA DEL 24 GIUGNO 2010

## GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE A MONTECITORIO INDETTA DA FLP, CSA, FIALP E SNAPRECOM.

Numerosi parlamentari hanno portato la loro solidarietà ai dipendenti pubblici in mobilitazione.

Si è svolta nella giornata di mercoledì 23 giugno la manifestazione indetta da FLP, FIALP, CSA e SNAPRECOM per protestare contro la manovra finanziaria varata dal Governo.

Altissima la partecipazione dei quadri sindacali, degli iscritti e di tantissimi lavoratori simpatizzanti.

Nel corso del pomeriggio si sono succeduti gli interventi dei Segretari Generali delle sigle promotrici che hanno evidenziato, innanzi tutto, le enormi potenzialità insite nell'unione tra questi quattro grandi sindacati, tutti rappresentativi nei rispettivi comparti di contrattazione (Agenzie Fiscali, Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Presidenza del Consiglio, Regioni e Autonomie Locali).

Alla manifestazione sono intervenuti:

l'On. Massimo Donadi, capogruppo dell'IDV alla camera; l'On. Lino Duilio, deputato PD; l'On. Angelo Compagnon, deputato UDC; l'On. Daniela Melchiorre, deputato del gruppo misto, già sottosegretario alla Giustizia.

Tutti i parlamentari intervenuti hanno espresso solidarietà ai lavoratori pubblici nonché apprezzamento per l'iniziativa posta in essere che, hanno detto, si traduce in una civile quanto giusta protesta verso un Governo incapace di rispondere ai bisogni della gente, distante dalla drammatica situazione economica e sociale che il paese sta vivendo, e sempre più arroccato nella difesa dei privilegi della Casta, dei grandi potentati economici, dei grandi patrimoni.

La manifestazione è stata la seconda delle iniziative programmate contro la manovra del Governo, fa seguito alle assemblee territoriali svoltesi il 15 giugno e precede lo sciopero generale indetto per il 25 giugno.



Nel corso della manifestazione sono stati ribaditi i principali punti del programma sindacale che ha animato la protesta, e che rappresenta una vera e propria "contromanovra" rispetto alle misure varate dal Governo: con le proposte di FLP, FIALP, CSA e SNAPRECOM, infatti sarebbe possibile ottenere risorse per il rientro del deficit pubblico senza procedere al blocco dei contratti del pubblico impiego.

La proposte formulate, infatti, si muovono verso:

la riduzione dei veri sprechi della pubblica amministrazione che non sono rappresentati certo dalle retribuzioni dei lavoratori, ma dai costi esagerati indotti dagli apparati politici, il cui peso deve essere radicalmente ridimensionato;

l'effettivo riequilibrio del bilancio pubblico, da perseguire con misure strutturali e non con trovate estemporanee (quale è il blocco dei contratti del pubblico impiego);

l'imposizione di sacrifici commisurati sulla capacità contributiva dei cittadini, in modo da far pagare i più ricchi ed in generale le categorie che dalla crisi non sono toccate ma che, anzi, dalla stessa paradossalmente rischiano di trarre ulteriore arricchimento; in questo senso l'impostazione di dividere i cittadini tra impiegati pubblici (nella gran parte dei casi beneficiari di redditi bassi) e "resto del mondo" appare figlia di una logica rozza ed incivile.

L'UFFICIO STAMPA